

Colli Tifatini in fiamme la linea del fuoco si allarga tornano i canadair

LE OPERAZIONI

Roberto Della Rocca

Le operazioni di spegnimento dell'incendio che da mercoledì mattina sta devastando le colline che sovrastano Caserta sono proseguite senza sosta, anche durante la notte tra mercoledì e giovedì. I vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile hanno lavorato ininterrottamente, mentre nella tarda mattinata di ieri sono tornati in azione anche i canadair, cruciali per contrastare il fronte del fuoco grazie al coordinamento della sala operativa regionale.

Le informazioni sul campo, provenienti dai vigili del fuoco e dalla Protezione civile, sono ar-

rivate costantemente alla sala operativa che ha gestito gli interventi aerei.

La situazione è peggiorata con l'allungamento della linea del fuoco che si è estesa verso il borgo di Casertavecchia sopra la panoramica nelle borgate di Casolla e Staturano, mettendo ancora più a rischio il patrimonio boschivo della zona.

**IERI MATTINA RIPRESI
GLI INTERVENTI AEREI
TOZZA: «PARCO URBANO
E CATASTO LE MISURE
MA DAL COMUNE
ANNUNCI E RITARDI»**

GLI AMBIENTALISTI

A lanciare l'allarme sul pericolo incendi è stato Gianfranco Tozza, responsabile di Legambiente Caserta, che ha denunciato come la quasi totalità dei roghi estivi nella provincia siano di natura dolosa. «Stanno distruggendo - dice - centinaia di ettari di boschi preziosi sui colli Tifatini e non solo, mettendo a rischio l'equilibrio ecologico dell'intera area. La situazione sta diventando insostenibile e la mancanza di prevenzione e di interventi risolutivi sta aggravando ogni anno il problema».

Tozza ha poi sollevato il tema del Parco urbano dei Colli Tifatini, un progetto che potrebbe contribuire a proteggere e valorizzare la zona ma il cui iter amministrativo, dopo lo sprint ini-



LO SPEGNIMENTO Gli ultimi focolai sui Tifatini e il canadair in azione

ziale nel 2013, non ha ancora trovato una conclusione positiva. Questo nonostante l'approvazione da parte delle giunte e dei Consigli dei vari comuni coinvolti nel perimetro del Parco. Un peccato attribuibile, per Tozza, all'ex sindaco Carlo Marino che non ha presentato l'istanza ufficiale in Regione, bloccando di fatto il progetto. «Nonostante comunicati stampa e annunci, Marino non ha mai presentato la documentazione in Regione e tutto è rimasto fer-

mo» aggiunge Tozza che spiega come la mancanza di azioni concrete ha reso ancora più difficile la protezione del nostro patrimonio naturale. Un altro tema che Tozza sottolinea riguarda il Catasto degli incendi, un registro comunale obbligatorio che dovrebbe raccogliere tutte le aree colpite da incendi. Il Catasto, approvato nel 2017 dalla giunta comunale su impulso dell'allora assessora all'Urbanistica Stefania Caiazza, non è mai stato attivato. Tozza ha sot-

tolineato come la creazione di un Catasto degli incendi sarebbe stata fondamentale per monitorare l'evoluzione dei roghi e per garantire un'adeguata risposta in futuro. «È essenziale - conclude - che i commissari che stanno gestendo il Comune si informino su questa questione e attivino quanto prima il Catasto, così da avere uno strumento utile per la pianificazione delle politiche di prevenzione e per la ricostruzione delle aree danneggiate».